

**Commissioni riunite VIII Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici e
X Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati**

**DL 17/2022 - Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia
elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e
per il rilancio delle politiche industriali
AC 3495**

Memoria di ANIGAS – Associazione Nazionale Industriali Gas

11 marzo 2022

Anigas, l'Associazione Nazionale degli Industriali del Gas, è stata fondata nel 1946 e oggi rappresenta larga parte dell'industria del gas naturale in Italia. Riunisce le imprese che gestiscono le infrastrutture di trasporto, stoccaggio, rigassificazione e distribuzione locale e le aziende che svolgono le attività commerciali di vendita sui mercati all'ingrosso e retail, compresa l'attività di trading.

Anigas aggrega anche le associazioni che operano nei settori dell'impiego di gas nei trasporti e dello sviluppo del biometano e aziende impegnate nello sviluppo di soluzioni innovative per l'impiego di gas naturale.

Nell'ambito della propria mission, Anigas promuove lo sviluppo di un mercato efficiente e concorrenziale che consenta di offrire ai consumatori servizi innovativi e di qualità.

* * *

L'escalation dei prezzi energetici registrata negli ultimi mesi – aggravata dal recente conflitto tra Russia e Ucraina - va prima di tutto inquadrata nell'attuale contesto delle **dinamiche internazionali**.

Il mercato del gas naturale è oggi un mercato globale che, in quanto tale, è caratterizzato da una maggiore interdipendenza delle dinamiche di prezzo.

Ciò anche a seguito dello sviluppo del mercato del Gas Naturale Liquefatto (GNL), che rappresenta uno dei principali strumenti di flessibilità del sistema degli approvvigionamenti e favorisce il collegamento tra Paesi produttori e Paesi consumatori tra loro molto distanti. Questo ha permesso a nuovi Paesi di entrare nel mercato gas come attori in grado di influenzare le dinamiche mondiali (Paesi asiatici), con conseguenti impatti sulle dinamiche di prezzo. Al tempo stesso, le politiche climatiche per la riduzione delle emissioni di gas serra (con conseguenti fenomeni di switching *coal to gas*) hanno un riflesso

sulla domanda globale ed europea di gas naturale e relativi investimenti nel settore, nonostante tale risorsa rappresenti un'importante fonte a basso impatto ambientale, essenziale per la transizione energetica.

Il mercato all'ingrosso è cambiato: negli ultimi anni sono stati rinegoziati i contratti di lungo termine, riducendo i volumi approvvigionati in forza di tali contratti e prevedendo un maggiore ricorso agli acquisti *spot*, per beneficiare delle più vantaggiose quotazioni registrate ai principali hub.

* * *

L'origine delle attuali dinamiche di prezzo va ricercata partendo dall'inverno 2020-21.

La forte ripartenza economica dei mercati asiatici - e della Cina in particolare dopo l'estate del Covid - associata a un inverno 2020-2021 caratterizzato nel nord dell'Asia da picchi di freddo estremo (temperature record in Cina e in Corea), hanno causato il dirottamento dall'Europa verso tali zone di un ingente quantitativo di carichi GNL, attratti dagli alti livelli del prezzo di riferimento locale.

L'Europa, che ha potuto evitare una corsa al rialzo dei prezzi attingendo alle abbondanti scorte di stoccaggio, ha dovuto però affrontare a sua volta una lunga coda invernale di freddo, protrattosi fino ad aprile e maggio 2021. Questo ha impedito che gli stoccaggi, ormai già sotto i livelli medi alla fine della campagna di erogazione, potessero iniziare per tempo la fase di iniezione. A questa situazione di "cortezza", comunque rimediabile attraverso una robusta campagna di iniezione, non hanno però dato risposta le due principali fonti di flessibilità per l'Europa:

- il GNL, attratto da una domanda asiatica che ha dimostrato di essere anelastica rispetto al prezzo pagando un premio per assicurarsi i carichi;
- le forniture provenienti dal Nord Est Europa che hanno visto una riduzione della capacità prenotata di lungo termine verso l'Europa e una riduzione dei flussi.

Mancando la risposta delle due principali fonti di flessibilità per tutta l'estate, la campagna di iniezione non è riuscita a recuperare il gap cumulato alla fine di maggio 2021, innescando la spirale di crescita dei prezzi che è man mano accelerata all'approssimarsi dell'inizio dell'inverno, sostenuta da una robusta domanda di gas a seguito della ripresa economica. Trattandosi poi di domanda per volumi necessari al consumo invernale, il segnale di "cortezza" s'è trascinato non solo sui prezzi *spot*, ma anche sui *forward* per tutto l'inverno 2021/22.

* * *

In questo contesto di scarsità generale del mercato mondiale del GNL ed europeo del gas, **l'Italia si è tuttavia trovata ad affrontare l'inverno in una situazione relativamente meno critica dal punto di vista della sicurezza degli approvvigionamenti.**

Il nostro Paese ha potuto beneficiare di nuovi approvvigionamenti di gas dall'Azerbaijan, grazie all'avvio a fine 2020 del TAP, che nel 2021 ha contribuito con oltre 7 miliardi di metri cubi, e di incrementi delle importazioni dall'Algeria, con ca. 11 miliardi di mc di import aggiuntivo dal punto di entry di Mazara del Vallo rispetto al 2019.

Grazie all'approccio normativo e regolatorio italiano - che prevede l'allocazione di capacità di stoccaggio mediante meccanismi di asta e regole per l'utilizzo della risorsa - il livello di riempimento degli stoccaggi italiani a novembre aveva raggiunto circa il 90% della capacità disponibile, livello decisamente maggiore di quello degli altri Stati Membri del Nord Europa.

Giova ricordare come l'Italia si trovi in una situazione di vantaggio rispetto agli altri Stati Membri europei anche grazie alla disponibilità di 4,6 miliardi di stoccaggio "strategico", accantonato negli stoccaggi italiani per far fronte a impreviste e improvvise interruzioni delle forniture gas, nonché altre misure *ad hoc* definite a livello nazionale per garantire la sicurezza delle forniture di gas ai clienti finali.

Una fonte di approvvigionamento da segnalare in calo per l'Italia è quella della Produzione Nazionale, ridottasi dai 4,5 miliardi di mc del 2019 a circa 3,1 miliardi di mc nel 2021, a seguito del declino dei campi in produzione non reintegrati da nuovi progetti.

* * *

La congiuntura di prezzi registrata a partire da settembre 2021 è ascrivibile alle dinamiche di un mercato del gas naturale che ha restituito segnali di prezzo correlati alle dinamiche tra domanda e offerta, dinamiche determinate dalla globalità del mercato e dagli eventi sopra illustrati.

Se nel 2020 il crollo della domanda legato alla pandemia ha portato a una riduzione dei prezzi energetici, nel 2021 la ripresa economica e la relativa crescita della domanda ha trovato un'offerta non allineata. I carichi di GNL attratti dai Paesi asiatici e sottratti all'Europa hanno inciso sulla capacità di far fronte all'aumento della domanda post Covid con la necessaria flessibilità degli approvvigionamenti. Tale dinamica ha generato gli aumenti di prezzo del gas naturale che stiamo registrando, aumenti che a loro volta si sono "travasati" al settore elettrico, stante l'attuale assetto di mercato e il meccanismo di formazione del prezzo dell'energia elettrica in funzione della fonte marginale di produzione.

* * *

Il conflitto tra Russia e Ucraina si innesta in tale quadro, amplificando le dinamiche dei mercati energetici, portando in primo piano il tema della sicurezza degli approvvigionamenti e ponendoci in una situazione di grave eccezionalità.

Le misure approvate il 18 febbraio scorso con il DL Energia per il contenimento dei costi energetici intervengono quindi in un nuovo scenario emergenziale in

cui diventa prioritario garantire la certezza e la sicurezza delle forniture del nostro Paese.

Siamo quindi in una nuova situazione in cui appare assolutamente urgente adottare misure straordinarie che possano stabilizzare il mercato e definire interventi che portino a una progressiva maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento con l'obiettivo di rafforzare la resilienza del nostro sistema energetico.

* * *

Venendo alle specifiche misure previste dal DL Energia, si esprime una generale condivisione rispetto agli interventi prospettati, con la consapevolezza al tempo stesso del fatto che andranno accompagnate da ulteriori misure finalizzate a gestire la drammatica eccezionalità della situazione attuale.

Si accoglie quindi con favore la proroga per il secondo trimestre 2022 delle agevolazioni già introdotte a fine 2021 con l'obiettivo di mitigare gli effetti del caro bollette sui consumatori in un'ottica emergenziale.

Si ritengono condivisibili le misure previste per la promozione della produzione nazionale anche al fine di diminuire la dipendenza estera del sistema degli approvvigionamenti.

Con riferimento alle disposizioni previste dall'articolo 21 per aumentare la sicurezza delle forniture di gas naturale, in primo luogo si ritiene opportuno segnalare **l'urgenza di un'adozione tempestiva di quanto previsto**, in particolare in relazione alle misure necessarie a regolare il riempimento degli stoccaggi la cui campagna di immissione deve essere avviata il prima possibile per poter raggiungere un riempimento ottimale. L'adozione tempestiva è altresì necessaria per fornire agli operatori di mercato e infrastrutturali riferimenti certi all'interno dei quali potersi attivare e definire coerentemente le proprie azioni. Questo anche perché, essendo il mercato europeo integrato, è necessario attivarsi tempestivamente come fatto da altri Stati Membri della UE che stanno già implementando misure per la messa in sicurezza dei rispettivi sistemi nazionali in vista del prossimo inverno, come per esempio la Germania.

Nell'attuale situazione, gli operatori di mercato, pur in assenza di misure specifiche, nelle ultime due settimane stanno già minimizzando le erogazioni da stoccaggio, anche al di là delle convenienze di mercato, dimostrando senso di responsabilità. Grazie anche alle riserve di gas strategico detenute dagli operatori di stoccaggio, attualmente il livello di riempimento degli stoccaggi italiani è infatti del 35,2%, a fronte di una media europea del 26,7%.

L'implementazione delle misure prospettate all'art. 21 dovrebbe prevedere il ricorso a misure che possano migliorare le regole di mercato vigenti, in modo da garantire sia adeguati livelli di prenotazione / riempimento degli stoccaggi che strumenti di flessibilità utili a prevenire l'insorgere di situazioni di

emergenza. Al contempo, l'eventuale introduzione di obblighi non dovrebbe rappresentare una "scorciatoia" rispetto a tali meccanismi di mercato, ma dovrebbe essere presa in considerazione solo in ultima istanza e in caso di fallimento di misure di mercato opportunamente disegnate.

Occorre pertanto innanzitutto definire meccanismi economici ed interventi specifici che permettano di incentivare gli utenti a fruire del servizio di stoccaggio pur in presenza di livelli e differenziali di prezzo estate/inverno tali da rendere il servizio diseconomico.

Anche in coerenza con gli spunti specifici in tal senso forniti dalla comunicazione della Commissione Europea del 8 marzo ("*REPowerEU: Joint European Action for more affordable, secure and sustainable energy*"), si potrebbero promuovere *in primis* incentivi – ad esempio sotto forma di garanzie, basati su contratti per differenze a due vie, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE – volti a favorire l'allocazione e il riempimento della capacità di stoccaggio da parte degli operatori di mercato, nonché la maggior importazione di volumi gas, coadiuvati da meccanismi a tutela della sicurezza del sistema laddove il mercato dovesse presentare delle fragilità. In tale ottica andrebbero previste misure che possano consentire un intervento dei soggetti regolati, eventualmente anche attraverso procedure di mercato, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui al decreto.

Ulteriori meccanismi di mercato, di cui al comma d) dell'articolo 21 del DL, potrebbero essere disegnati al fine di valorizzare la flessibilità in ingresso di volumi aggiuntivi di gas naturale dai punti di interconnessione e dai terminali di rigassificazione, non solo a garanzia delle forniture in ottica emergenziale ma anche con la finalità di una stabilizzazione strutturale dei prezzi, peraltro in coerenza con gli orientamenti già espressi da Arera nell'ambito del proprio "Quadro strategico 2022 – 2025"

In tal senso, si esprime apprezzamento per l'intervento di ARERA con la deliberazione 97/2022/R/gas che, rendendo temporaneamente economicamente più vantaggiose le importazioni da Paesi Extra Europa e più svantaggiosa l'erogazione da stoccaggio con prodotti di breve termine, già muove nella direzione indicata dal DL. Tuttavia occorrono ulteriori interventi.

Con riferimento alle domande ricevute durante l'audizione, si rappresenta quanto segue.

A) Un uso più dinamico della capacità di stoccaggio (iniezione e/o erogazione in controflusso) può aiutare a stemperare i picchi giornalieri di prezzo del mercato italiano?

Un servizio di stoccaggio più dinamico, che preveda la possibilità di una maggiore iniezione e/o erogazione in controflusso, non si ritiene possa apportare effetti particolarmente significativi rispetto alla necessità di

calmierare gli attuali picchi giornalieri di prezzo del gas sul mercato italiano in quanto i) i mercati gas europei sono integrati, con il prezzo italiano che risente e si allinea alle dinamiche di prezzo dei mercati europei e ii) le flessibilità risulterebbero comunque limitate, per cui l'effetto benefico potrebbe non risultare apprezzabile tenuto conto dell'attuale contesto di prezzi osservati sul mercato a cui stiamo assistendo negli ultimi giorni.

Una maggiore flessibilità degli stoccaggi gas, anche mediante lo sviluppo di nuova capacità e servizi, rappresenta comunque un elemento utile a cui lavorare in ottica futura in quanto aiuterebbe il mercato a essere meno volatile anche in condizioni non emergenziali.

B) Maggiore dettaglio sulle misure per l'incentivazione della prossima campagna di riempimento degli stoccaggi

In merito alla prossima campagna di prenotazione e riempimento degli stoccaggi, oltre all'incertezza legata all'evolversi alla condizione di approvvigionamento, si evidenzia la problematicità legata ai livelli dei prezzi di mercato e dei differenziali tra i prezzi *forward* del periodo estivo e invernale, che rendono fortemente diseconomico per un operatore fruire del servizio di stoccaggio.

Occorrerebbero pertanto misure che consentano agli operatori di coprire gli elevati oneri derivanti dall'immobilizzo del gas agli attuali livelli di prezzo e dai differenziali tra i prezzi di acquisto del gas durante la fase di iniezione e quelli di rivendita durante la fase di erogazione, che al momento risultano essere negativi nell'ordine di decine di €/MWh, che nei fatti non renderebbero sostenibile una campagna di acquisto e iniezione di gas in stoccaggio.

Inoltre, si ritiene occorra prevedere meccanismi di copertura dei costi e dei rischi che derivano dalla situazione contingente, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza del nostro sistema energetico in questo momento storico particolare. Ciò in linea con alcuni esempi di strumenti che sono stati elencati nella sopra richiamata comunicazione dalla Commissione Europea del 8 marzo.

Infine si reputa necessario svolgere un approfondimento sulla possibilità di introdurre temporanee forme di regolazione pubblica dei prezzi dell'energia, per fronteggiare la spirale delle quotazioni degli ultimi mesi aggravata dal conflitto Russia - Ucraina.